

nicazioni fra provincia e provincia, fra regione e regione; ma ci darà mezzo di trarre maggior profitto dalla nostra povera rete militare, o ci darà mezzo di mobilitare più energicamente e più prontamente l'esercito.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Francica.

Francica. La condizione della viabilità in Calabria, è cosa ormai nettissima, lascia molto a desiderare, per conseguenza non sono io che verrò a ripetere cose già dette da tanti altri. Non discorrerò quindi della mancanza assoluta di ferrovie lungo tutto il lato occidentale della Calabria. Quantunque rammentandomi che un egregio pittore calabrese, volendo disegnare una ferrovia in Calabria, la pose fra le nuvole; pure non dimentico che l'onorevole ministro dei lavori pubblici parecchie volte, ha promesso di rimediare a questo inconveniente. La strada ferrata Eboli-Reggio solcherà tra non molto tempo quelle contrade, e mi affida a ben sperare la presenza al Ministero dei lavori pubblici dell'onorevole Baccarini e dell'onorevole Del Giudice.

Io non discorrerò delle difficoltà che quella parte della Calabria incontra per mettersi in comunicazione col resto del mondo civile, perchè mi riservo di parlarne quando si tratterà del capitolo 54 di questo bilancio, ora mi restringerò a far qualche osservazione sulla strada che da Pizzo va fino a Catanzaro.

Essendo Catanzaro capoluogo del collegio, e sede di una Corte di appello, è necessario che sia messa in facile comunicazione con tutto il resto della provincia, dappoichè tutti gli affari amministrativi, tutti gli affari giudiziari si trattano in quel paese. Ora il tratto di strada del quale io discorro non facilita queste comunicazioni, perchè venne interrotto in due punti dal torrente Pesipè che uscendo dal suo letto per duecento metri distrasse la strada: e dal fiume Lamato che ruppe il suo ponte.

Faccio osservare all'onorevole ministro che sono ormai tre anni dacchè questo ponte è rotto, ed ancora i guasti non sono intieramente rimediati. Questo fatto mi induce a raccomandare vivamente all'onorevole ministro dei lavori pubblici di rivolgere la sua attenzione a quel tratto di strada e di veder se non sia il caso di provvedere.

Sono ormai 3 anni che le comunicazioni tra la parte al di là del fiume Lamato e la città di Catanzaro sono interrotte; e si è obbligati a perdere non solo molto tempo, ma a spendere molto di più perchè per giungere a Catanzaro occorrono due vetture, una che vi trasporti fino al fiume Lamato, e l'altra che dal fiume vi trasporti a Catanzaro. E

questo per quanto riguarda il trasporto dei passeggeri. In quanto alle merci non bisogna neppure pensare a trasportarle, perchè dovendosi assolutamente fare il trasbordo, non solo la spesa assorbe qualunque utile che se ne possa ricavare, ma lo stato melmoso del fiume, impedisce ai traini di gran carico, di traversarlo.

Io rivolgo questa preghiera all'onorevole ministro dei lavori pubblici, e spero che voglia provvedere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Gandolfi, relatore. Le questioni sollevate dagli onorevoli Lugli e Baratieri sono due, una riguarda la manutenzione e miglioramento delle strade nazionali, l'altra una nuova classificazione di strade provinciali o comunali in nazionali. Trattiamole separatamente l'una dall'altra.

Riguardo alla questione prima, vale a dire, del miglioramento di alcune strade nazionali, alla quale ha accennato più particolarmente l'onorevole Baratieri, bisogna considerare che la questione è assai più larga, nel senso che non si mantiene soltanto nei limiti di una sola strada quella, cioè, del Tonale.

Vi sono altre strade nella stessa condizione. Fra queste la strada che da Cuneo pel colle dell'Argentiera, fra Borgo San Dalmazzo e Dolomonte, va in Francia; la quale ha gravi difetti. Essa fu sistemata soltanto in parte: rimarrebbe a sistemare l'altra parte, la superiore. Oltre il tronco del Tonale, a cui ha accennato l'onorevole Baratieri, havvi una terza linea stradale importantissima da tener conto, cioè l'Appulo-Sannitica, o strada nazionale di Matera, che ha pendenze le quali vanno fino al 12 per cento. La questione quindi è piuttosto estesa, perchè abbraccia più linee stradali di quelle che non abbiano considerate gli onorevoli preopinanti. Per questo motivo la Commissione del bilancio osserva, nella sua relazione, che sarà necessario, in un avvenire più o meno prossimo, di aumentare i fondi di questo capitolo, ma non accettò un definitivo aumento, perchè si dovette rendere ragione delle condizioni attuali del bilancio, che per l'annata prossima dovrà subire gli effetti dell'abolizione completa della tassa sul macinato.

La vostra Commissione esaminò se queste spese, che sono di due ordini diversi, vale a dire, spese di manutenzione e spese di miglioramento, dovevano essere contemplate separatamente in due capitoli. Trattò pure la questione se le spese di miglioramento, che non sono continuative, dovevano essere iscritte nella parte straordinaria del bilan-